

Gli Scavi Archeologici

Il monumento-monastero dei SS. Pietro e Paolo D'Agrò, sito sulla sponda sinistra della Valle, nel comune di Casalvecchio Siculo, secondo il diploma di donazione scritto nel 1117 dal re dei Normanni, Ruggero II, è la ricostruzione di un precedente fabbricato. Quale sia stata la sede del primo non si è ancora potuto stabilire con certezza.



Finestra dell'originario monastero dei Santi Apostoli Pietro e Paolo D'Agrò, dissotterrata a Scifi nel dicembre 1995, con gli scavi archeologici finanziati dall'Amministrazione comunale di Forza D'Agrò.

Gli storici hanno creduto che la ricostruzione sia avvenuta nella stessa sede di prima, dove sarebbe stato distrutto dagli Arabi. Ma pure i sondaggi fatti presso le basi del monumento hanno dato esito negativo.

Intanto secondo racconti popolari, molto lontanamente rinnovati, il monastero all'origine sarebbe stato a Scifi, sulla sponda destra dell'Agrò. Qui un'alluvione lo avrebbe sotterrato e lo avrebbero ricostruito dove ora si trova. Tale verità, tramandata dal popolo contadino, è sembrata assai possibile allo studioso locale prof. *Giuseppe Lombardo*. Di fronte ai muri di epoca romano-bizantina, comparsi a Scifi, ne dichiarava la scoperta nel Consiglio Comunale di Forza D'Agrò dell'11 aprile 1987.



Il Prof. Giuseppe Lombardo con i "suoi" scavi

Nonostante il parere positivo della Soprintendenza BB.CC.AA. sull'importanza dei reperti, incredula, le istituzioni non provvedevano per gli scavi archeologici. Ma il prof. *Lombardo*, pur se ostacolato, non desisteva. Si riduceva perfino a "comprare a spese proprie" una parte del terreno interessato, e si buttava nello studio pertinente. Tutte le notizie lo hanno portato a sostenere, con sempre maggiore fermezza, che si tratta del primo monastero. Delle sue tre pubblicazioni riguardanti l'argomento, una del 1990 porta a conoscenza un'antica mappa che è in visione al pubblico nei Musei Vaticani. In quella, un grande fabbricato viene disegnato al posto dei ruderi di Scifi. Per lo studioso è il monastero.

Una brevissima campagna di scavi archeologici, con la somma di lire venti milioni, si è fatta finalmente nel dicembre 1995. I risultati sono stati straordinari. Non solo hanno confermato la

tesi avanzata, ma hanno fatto pensare a studi di maggiore portata per i paesi della Valle e della Riviera tutta. Tre civiltà diverse (greco, romana e bizantina) ci sarebbero sotto quello stesso cumulo di terra, dove il fabbricato tanto ricercato appare con evidenza sotterrato da alluvione.

Scifi sarebbe risorto sopra i resti di un piccolo centro di periferia dell'antico stato greco-romano di Naxos-Tauromenium e dell'ancor più antica città fenicia di Tamaricum (Phoinix-Kallipolis?) oggi vantata col nome di "Bocena". Presso quest'ultima, che conserverebbe anche un tempio pagano, in prossimità con quello che i Greci battezzarono "Arghennon Acron" (oggi Capo Sant'Alessio S.), la fantasia poetica di Omero aveva immaginato l'uccisione dei buoi del dio Sole, per mano dei compagni di Ulisse, come descritto nel XII libro dell'Odissea.

Un'altra breve campagna di scavi archeologici, effettuata con la somma di lire settanta milioni nell'autunno 1997, a Scifi ha confermato meglio la tesi già esposta. La Soprintendenza BB.CC.AA. ha parlato di una fattoria di epoca imperiale. Per l'autore, la sua tesi sarebbe già dimostrata: sarebbe poco significativa la differenza tra fabbricati di una comune fattoria e quelli di un monastero.

2002 – L'Università di Messina, in collaborazione con la Soprintendenza ed il patrocinio della Provincia, eseguono un'altra campagna di scavi presso il sito archeologico. Viene confermato che il prof. Lombardo aveva ragione sulla datazione dei reperti e la Soprintendenza ritiene l'edificio emerso una *mansio* (una specie di "stazione di servizio") romana, lungo la strada consolare romana che collegava Milazzo a Taormina; il prof. Lombardo ritiene ciò perfettamente compatibile con la sussistenza del monastero bizantino.

2002 – A dicembre, a Nizza di Sicilia si apre il convegno nazionale di Archeoclub sulle Aree archeologiche minori; la stessa sera, a Scifi, proprio mentre a Nizza Santino Mastroeni apre il convegno, muore il prof. Giuseppe Lombardo. Da allora, degli scavi se ne continua a parlare soltanto durante le campagne elettorali, ma non vi è più stato un concreto intervento a favore del sito archeologico di Scifi.

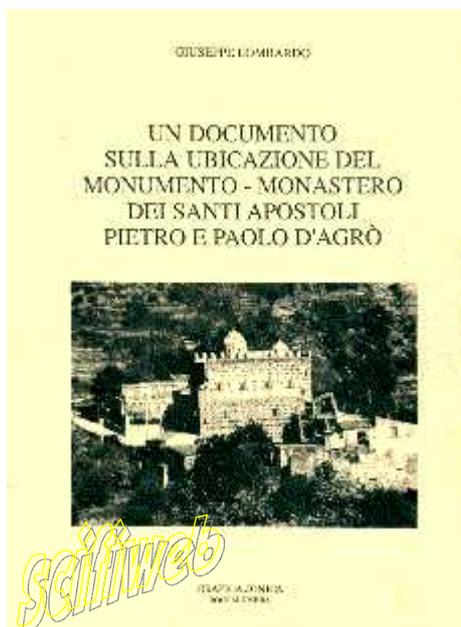
2003 – Archeoclub istituisce il Premio Giuseppe Lombardo dedicato agli studenti col tema "Conosci il tuo paese".





Durante la campagna di scavi del 1995

Tuttora si è in attesa di consistenti interventi per continuare gli scavi, che sicuramente porteranno a risultati importantissimi per la cultura e per l'economia del luogo.



Il libro del prof. Lombardo che tratta la tesi secondo cui il primo monastero dei SS. Pietro e Paolo D'Agrò sarebbe stato a Scifi.